

SCHEDA 2.22_R: NOVAFELTRIA – TORRICELLA

Relazione descrittiva sintetica

Si tratta di più dissesti, recenti ed antichi, che hanno coinvolto la porzione di versante in corrispondenza dell'abitato di Torricella, sulla sinistra idrografica del fiume Marecchia.

Mentre le paleofrane hanno tutte una cinematica di tipo composito, le frane recenti attive, di estensione più limitata, sono riconducibili a movimenti quali scorrimenti rotazionali e traslazionali. Tra le cause innescanti i movimenti franosi attivi vi è l'intensa azione erosiva esercitata dai fossi Ca' Martino e Della Doccia, nonché dalle precipitazioni meteoriche intense e/o prolungate.

Caratteristiche geomorfologiche

Nell'area studiata affiorano le Unità Liguri, appartenenti alla Coltre gravitativa della Val Marecchia, rappresentate dalle seguenti formazioni, descritte dal basso verso l'alto:

- Argille Varicolori costituite da argille e argilliti policrome; subordinatamente compaiono arenarie e siltiti, calcilutiti e calcari marnosi, mentre più frequenti sono le intercalazioni lentiformi di marne; queste ultime affiorano nella fascia compresa fra l'abitato di Torricella e il fiume Marecchia;
- Formazione di Pugliano costituita da torbiditi calcaree rappresentate da calcareniti chiare o grigiastre alternate ad argilliti nocciola, da calcilutiti chiare e/o verdastre a base calcarenitica, in strati da spessi a molto spessi alternati a peliti grigio-verdastre, grigio scure o varicolori; verso il basso la porzione pelitica tende a diventare nettamente predominante e varicolore;
- Formazione di M.te Morello, costituita da torbiditi calcareo-marnose rappresentate da alternanze di calcari marnosi grigio-biancastri in strati da medi a molto spessi, calcareniti brune e marne, marne argillose nocciola, grigio-nerastre; nella parte inferiore compaiono marne rosate e calcari marnosi rosati intercalati ad argilliti brune o policrome.

I depositi quaternari sono rappresentati da coperture eluvio-colluviali e coltri instabili, costituite da argille e argille-marnose inglobanti detrito eterometrico calcareo-marnoso. Nella sezione alta del versante sono presenti fenomeni calanchivi.

L'assetto geomorfologico è caratterizzato dalla presenza di un accumulo di un'antica frana quiescente, che da circa 30 m a valle del ponte si sviluppa estesamente a monte per circa 400 metri, per una superficie di quasi 5,5 ha ed una pendenza compresa tra 8° e 11°.

Nell'area sono presenti cospicue concentrazioni idriche, con una profondità della falda idrica che varia tra -2,5m nella parte medio-alta, -5,5m nella sezione media, -4,2m a valle. La superficie di scorrimento è attestata ad una profondità massima di -6m dal p.c. nella parte alta, -11m nella zona mediana, -8m a valle.

In corrispondenza dell'abitato di Cà Giovannino, la paleofrana è caratterizzata da una locale riattivazione recente, e presenta una superficie di scorrimento posta ad una profondità compresa tra 3,2m e 3,8m dal p.c..

Subito a sud di Torricella è presente un altro movimento franoso quiescente, solo in parte riattivatosi, che si sviluppa circa 150 m a monte e 100 m a valle dell'abitato raggiungendo il Fosso Della Doccia, con una pendenza media di 9,5° e una superficie di circa 1,3 ha. Il dissesto coinvolge la strada comunale e i relativi muri di sostegno. La superficie di scorrimento della frana quiescente è compresa tra -5,8m e -9,8m, mentre nel movimento attivo varia tra -2,6m e -4,4m. Il livello piezometrico è attestato a circa -3m dal p.c..

Interventi di sistemazione

Il dissesto è stato inserito nel Piano Straordinario 1999.

Rispetto alla perimetrazione in esso contenuta, sulla base dei risultati di uno studio geologico-geotecnico di maggior dettaglio condotto nell'ambito della predisposizione del PRG, sono stati meglio definiti i limiti della zona 2. Rimane la necessità di procedere ad una verifica della zona al piede della frana, in corrispondenza di Ca' del Vento.

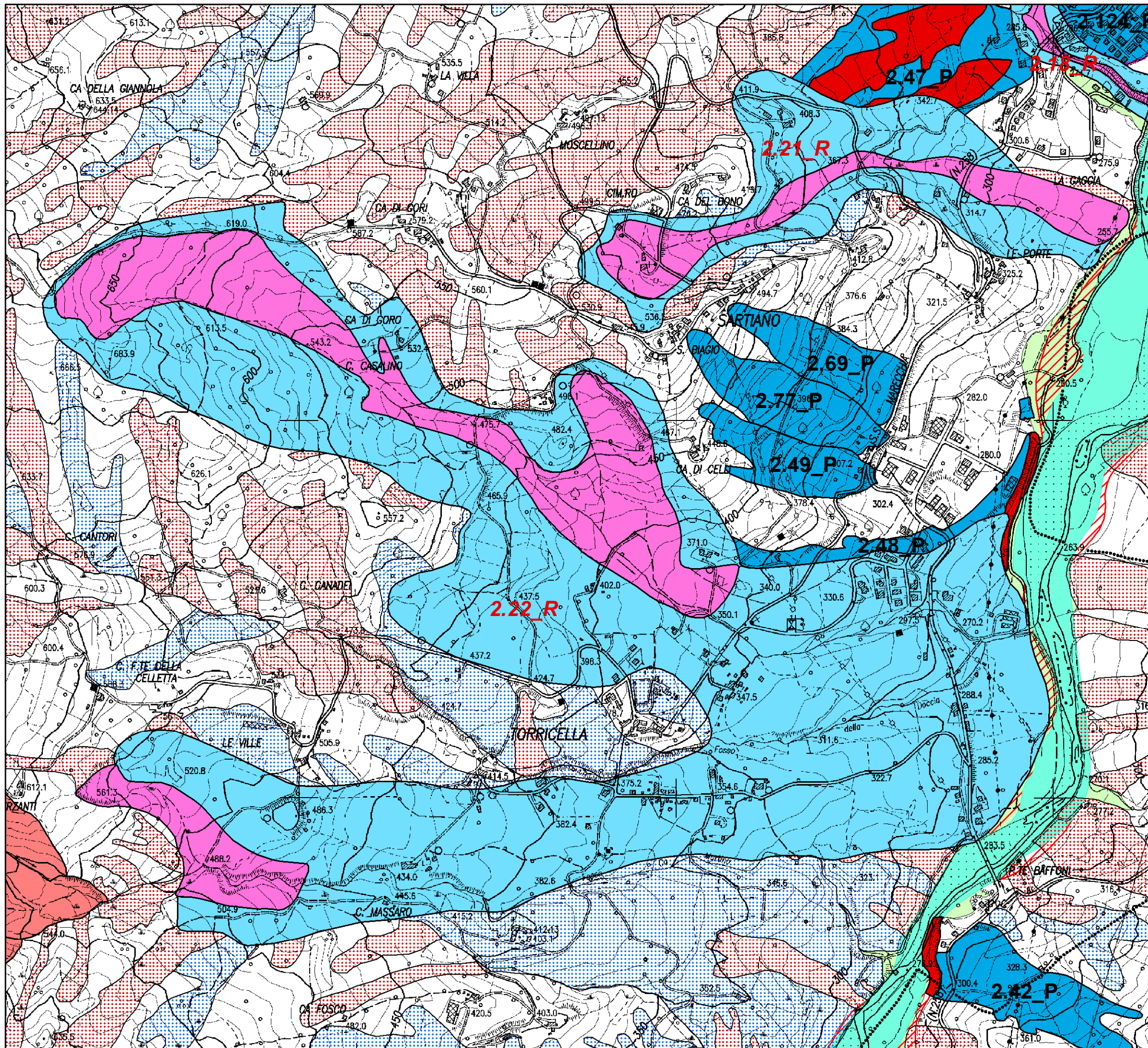
Gli interventi previsti erano puntuali e relativi ai punti di maggiore criticità: per la stabilizzazione della zona di Cà Giovannino, i lavori, recentemente conclusi, hanno comportato la riprofilatura del versante per evitare il ristagno delle acque meteoriche, la messa in opera di canalette di scolo per il controllo della circolazione idrica superficiale, la realizzazione di trincee drenanti al fine di intercettare le acque sotterranee. Sono invece in fase di ultimazione le briglie e una vasca di dissipazione in corrispondenza del Fosso Della Doccia.

Gli interventi previsti per il dissesto posto a sud di Torricella hanno comportato la realizzazione di opere drenanti profonde sia in corrispondenza della porzione di frana attiva che dietro al muro di sostegno posto a protezione della strada comunale.

Esiste inoltre un progetto di fattibilità per la sistemazione idrogeologica del Fosso della Rupina presso Ca' del Vento, per un importo di L. 1.021 ML non finanziati.

Sintesi conoscitiva

- Comune di Novafeltria (PU): progetto per il consolidamento dell'abitato di Torricella (20/07/99) (Dott. Ing. D. Ricci, Dott. Geol. A. Severini)



**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE
MARECCHIA - CONCA**










**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

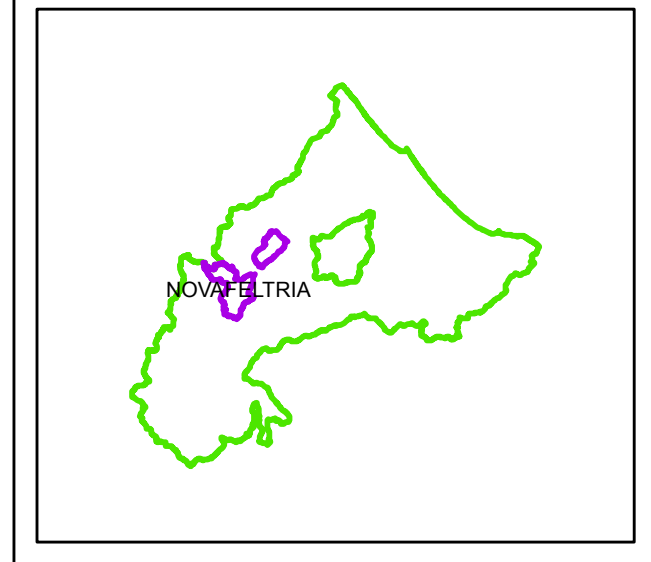
Scala 1:10.000

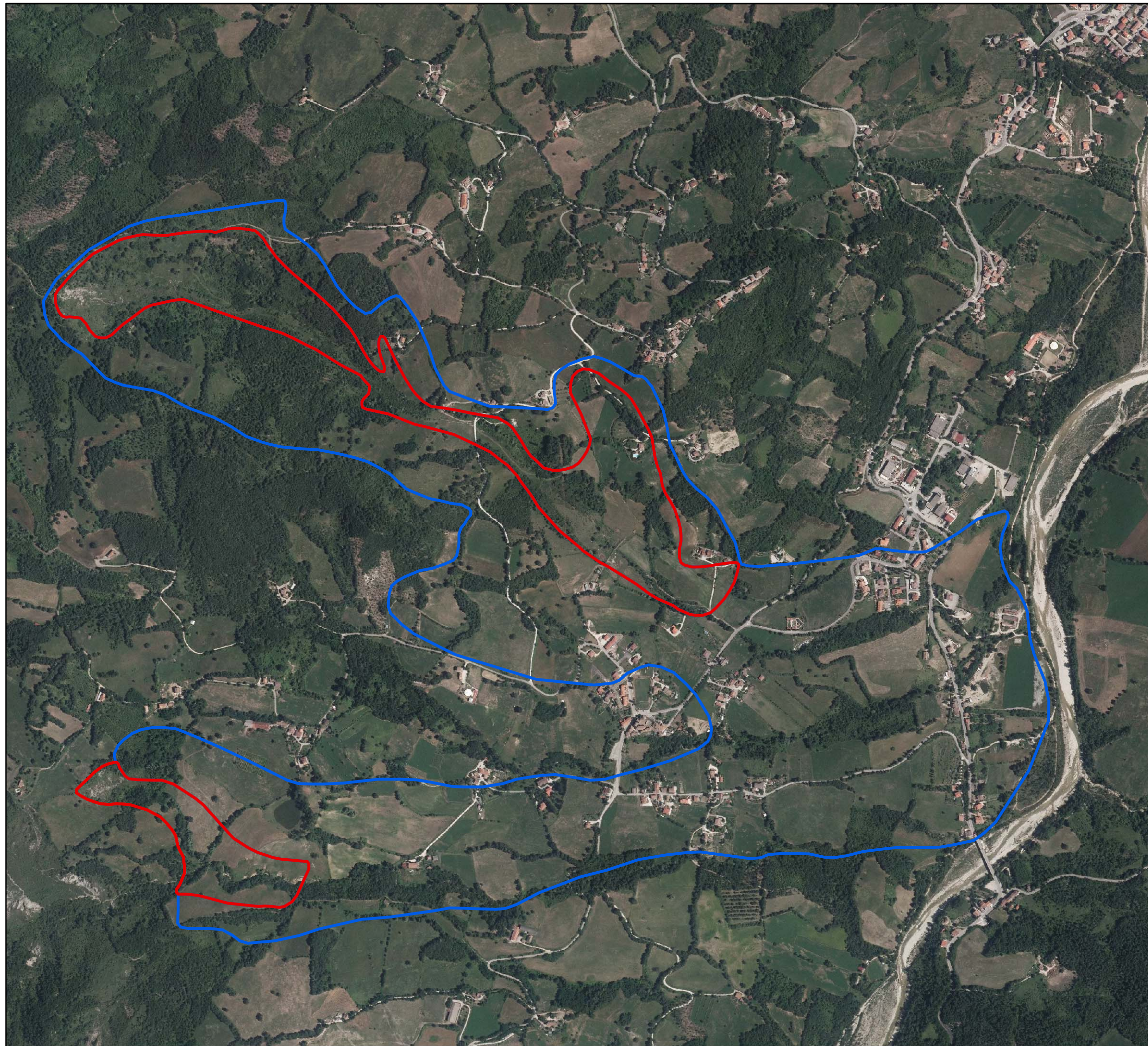
Comune: Novafeltria (RN)

Località: Torricella

Legenda

-  Aree in dissesto per fenomeni in atto (art. 14)
-  Aree di possibile influenza del dissesto nelle frane di crollo (art. 15)
-  Aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (art. 16)
-  Calanchi (art. 14)
-  Aree oggetto di verifica (art. 17)
-  Aree verificate - Art.14 (ex art. 17)
-  Aree verificate - Art.16 (ex art. 17)
-  Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
-  Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)








**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

Scala 1:10.000

Comune: Novafeltria (RN)

Località: Torricella

Legenda

-  Aree in dissesto per fenomeni in atto (art. 14)
-  Aree di possibile influenza del dissesto nelle frane di crollo (art. 15)
-  Aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (art. 16)

